Anno XXXII

Martedì 13 Settembre 1898

Conto corrente con la posta

N. 2[illegible]8

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Elisabetta d'Austria

Neppure la legittima avversione che i Lombardi e i Veneti del quarantotto risentivano e male dissimulavano riguardo alla coppia imperiale austriaca venuta nel 1857 a prendersi l'omaggio forzoso del suo Regno Lombardo-Veneto — neppure la santa ira nemica di cui si pascevano i nostri patrioti potè impedire che i loro occhi ammirassero la sfolgorante bellezza della giovane sovrana.

Elisabetta aveva portato alla Corte di Vienna un tipo di avvenenza originale e fiera, non conforme ai soliti profili da medaglione antico, sbocciato come fiore fantastico sulle rive di quei laghi silvestri dell'alta Baviera, dove il capriccio dei principi non aveva ancora prodigato stravaganze di castelli wagneriani, nè l'affluenza del volgo viaggiatore aveva ancora moltiplicato le cose volgari.

L'anno appresso, a fianco di Massimiliano, che faceva il possibile per l'impossibile missione di convertire all'Austria le anime e i cuori, i Lombardi e i Veneti videro comparire la meno meravigliosa ma pur sempre innegabile bellezza della Carlotta, belgica bionda, fra il tedesco e il flammingo, placida e ridente poichè il destino non le aveva ancora fatto balenare il miraggio di una corona imperiale.

Inevitabilmente si ripeteva sul passaggio di quelle due donne il *Tu felix Austria nube*: se esse non portavano agli Absburgo nuovi regni, portavano all'imperatore e all'arciduca tutta la forma della felicità coniugale. Parevano ambedue presentarsi alla vita colla certezza di essere fra le invidiabili predestinate a dominare per lunghi anni le umane miserie dall'alto di padiglioni tessuti d'oro e di seta.

E invece, chi può ormai contare le parole che furono dette e scritte nel mondo per compiangere l'una e l'altra?

L'una è racchiusa già da tanti anni nelle tenebre della pazzia, sotto le rovine dell'anima propria, crollata all'eco delle fucilate che vendicarono così crudelmente su Massimiliano le fatali illusioni di Napoleone III.

L'altra la vedemmo — non è molto — anche qui a Firenze, in una di quelle incessanti peregrinazioni che la spingevano senza posa a fuggire senza requie la persecuzione del proprio dolore. La vedemmo, ombra irrequieta di sè stessa, ravvolta in lutti che nessuna varietà di luoghi e di cose valeva a rasserenare.

Se l'esecrabile assassino si è lusingato di scegliere una vittima per sfogare su di essa il mostruoso concetto di una vendetta sociale, non poteva rivolgersi ad altra che più di Elisabetta abbia avuto motivo di invocare la fine liberatrice.

Anarchico militante! ecco la sonora designazione colla quale viene classificato il mostro prodotto dalle aberrazioni politiche del secolo. Ma si cancelli quella parola *militante*: essa è una parola onorata, che appartiene in proprio al soldato, all'uomo armato per l'altissimo dovere di esporre la sua vita contro quella di altri armati: essa non ha nulla a che vedere nel misfatto vigliacco perpetrato a Ginevra.

Resta l'anarchico: ed è pur troppo anche questa volta un italiano. Sarebbe vano — col pretesto che l'anarchico non vuol patria — lusingarsi che non venga osservato da tutto il mondo il ripetersi di infami servizi di coltello che italiani assassini prestano alla orribile varietà anarchica nelle file dei sistemi rivoluzionari.

Gli anarchici di altri paesi non ci tolgono l'onta nè il pericolo dei nostri, nè il dovere di renderci cagione di quello sviluppo di malvagità a cui può venire spinta la schiuma criminaria del popolo nostro dalle aberrazioni dello spirito politico. Invano vorremmo separare gli anarchici assassinanti da tutto il complesso dei fenomeni di *insurrezione sociale*, come se fossero effetti di cause assolutamente estranee alla perversione sistematica contro il principio di sommissione agli ordini pubblici. Complici indiretti ma efficaci del misfatto anarchico sono tutti coloro che lavorano alla demolizione dell'ordine, o che non vi oppongono altra resistenza fuorchè le formule dottrinarie della democrazia così detta liberale. Ora, di tali complicità l'Italia non ha nessun diritto a proclamarsi immune...

Povera imperatrice! il nostro pensiero oggi non sa trattenersi a lungo nella pur doverosa esecrazione dell'assassinio. Esso viene tosto richiamato alla figura della vittima cui la tragedia finale circonda coll'aureola del compianto di tutti i cuori, sollevando questi oltre le altezze del rango, oltre l'indifferenza per sè stessa derivante dal solo lontano legame della comune umanità.

Quando ripensiamo che una prima figlia di Elisabetta d'Austria perì fanciulla tra le fiamme e che suo figlio finì in quella misteriosa tragedia di Meyerling, qual meraviglia che alla madre così duramente colpita paresse insopportabile la quotidiana esistenza, supplizio la pompa del trono?

Ogni notte le riproduceva il duro problema di ingannare il cumulo delle atroci memorie; ogni giorno ella trovava di non poter rimanere in un luogo la spingeva a cercare il divorio della propria esistenza.

Dall'uno all'altro dei castelli imperiali, dall'Austria all'Ungeria, da Vienna a Budapest, dalle ombre folte tra gli abeti di Ischl all'aperta campagna magiara di Godollo dal suo impero e dal suo Regno ai paesi dell'estero, dalle umide praterie d'Irlanda al sole ardente di Corfù, dalle solitudini alpestri alle attrattive dei paesi italiani, traversando appena Parigi colla fretta di un corriere, per terra e per mare, stancando poderosi destrieri per vie non tentate così che per parve per miracolo sfuggita a gravi pericoli, essa cercava una pace e un oblio che non le era dato raggiungere.

Parve eccentrica quale sovrana: era una donna che soffriva.

Ebbe una grande affezione politica, Francesco Deak: quest'uomo di genio aveva infatti reso alla Monarchia degli Absburgo un insigne servizio con fondare e stabilire il sistema del *dualismo* austro-ungherese per cui l'Austria e l'Ungheria ebbero già trent'anni di esistenza feconda, malgrado le difficoltà nazionali. Si vede a Budapest un gran quadro ove ella è raffigurata in lutto, ancora superbamente bella, in atto di deporre una corona sulla bara del Savio magiaro. E' l'angelo del rimpianto.

Ebbe un elevato sentimento artistico, l'antico, l'arte greca: e non le parve di soddisfarlo finchè non ebbe eretto a Corfù il famoso Achilleion, profondendovi la ricchezza per raggiungere l'ideale della bellezza personificata dall'eroe dell'Iliade, inalterabilmente bello anche morente, come ivi lo rappresentava la statua, genio del luogo.

Ebbe un'ardente passione letteraria, Enrico Heine, appunto perchè il poeta del sarcasmo le offriva il tipo più sereno della battaglia contro il dolore: e di lui, pure morente e sorridente alla morte invocata, pose il simulacro tra i roseti jonii.

Era dunque la morte il sogno continuo la morte serena era l'ideale umano dell'imperatrice per sè. Ma quando fu compiuto l'Achilleion, essa ebbe ad aggiungervi il monumento di una morte che sopravvenne terribile a straziare il suo cuore materno.

Una colonna spezzata, recante sul tronco il medaglione del figlio *Rudolphus, archidux Austriae*; in basso il genio funebre colla face spenta. — Se il giovane erede del trono cercò o trovò la morte nei traviamenti della passione, domandate un po' alla madre che abbia per la sua memoria altro sentimento di un disperato dolore!

Il proprio del dolore esaltato è di non trovare mai requie.

Elisabetta, come l'antica Penelope della prossima Itaca, disfece la tela da lei stessa tessuta, volle distruggere l'Achilleion, opera della sua fantasia.

Di recente quei marmi, espressione dell'anima sua, furono spediti a Vienna: la colonna spezzata e il genio funebre colla face spenta dovevano ricomporsi in monumento dinanzi a quel luogo tragico di Meyerling, dove ora un convento di suore prega la divina misericordia anche per coloro che hanno troppo amato quaggiù.

Fu questo l'ultimo voto, forse non ancora compiuto, della povera madre.

G. Marcotti

Ancora particolari sull'assassinio

Il racconto d'un operaio

Vienna 11. — Il corrispondente del «Neues Wiener Tagblatt» telegrafa da Ginevra: Durante la mattina si era sparsa la voce che l'unico testimone oculare dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta fosse un operaio d'anni 23, il quale sarebbe stato anche il primo ad inseguire e ad arrestare l'assassino. Dopo alcune ricerche potrei rintracciare l'individuo in questione, che è certo Gilardin, operaio all'officina elettrica di Ginevra. Egli mi fece favorevole impressione e in seguito a mia domanda mi raccontò quanto segue: Io facevo, come ogni giorno dopo il pranzo, la mia passeggiata lungo la riva del lago. Causa il caldo molto intenso, il passeggio era poco frequentato. All'improvviso un uomo di media statura mi attraversò la via, dirigendosi, a passi concitati, sul marciapiedi opposto, come se andasse incontro a due signore, che camminavano di conserva verso il punto d'imbarco.

Corrispondente. E perchè quell'uomo attirò la vostra attenzione?

Gilardin. Perchè prima lo avevo veduto passeggiare sull'altro marciapiedi in attitudine singolare. Sembrava molto agitato.

Corr. L'assassino ha affrontato la sua vittima, oppure l'ha aggredita da tergo?

Gil. Egli s'avanzò verso le due signore con disinvoltura e, giunto presso l'imperatrice, dopo essersi fermato un momento le vibrò all'improvviso due colpi al petto.

Corr. Avete veduto luccicare qualche arma nella mano dell'assassino?

Gil. No, al primo momento credetti che l'individuo avesse menato due pugni al petto dell'imperatrice. Però quando si diede alla fuga, scorsi ch'egli gettò via un oggetto.

Corr. Avete conosciuto l'oggetto in questione?

Gil. No, credetti che fosse uno sigaro.

Corr. Ha forse l'assassino gettato quell'oggetto nel lago?

Gil. No; sarebbe stato impossibile causa la grande distanza della riva.

Corr. Che cosa vi ha spinto ad inseguire il fuggitivo?

Gil. Fu un impulso spontaneo d'indignazione contro l'uomo che aveva percosso una signora.

Corr. Vi siete impadronito del malfattore con facilità o vi oppose resistenza?

Gil. No, non oppose resistenza. Ho potuto tenerlo fermo finchè sopraggiunsero altre due persone, cocchieri, i quali lo consegnarono alla polizia.

Corr. Credete ch'egli avesse avuto dei complici?

Gil. Prima pell'attentato vidi un secondo individuo che sedeva su di una panchina vicina. Nel momento in cui il primo vibrò il colpo, lo sconosciuto si alzò e si diresse rapidamente verso il punto dove era caduto l'oggetto gettato via dall'assassino.

Il trasporto

Vienna 11. Il treno speciale di Corte con cui la salma dell'imperatrice verrà trasportata a Vienna, partirà da qui stanotte alle 11; il convoglio funebre giungerà poi a Vienna il 15 settembre alle 10 di notte.

L'imbalsamazione avrà luogo a Ginevra; la salma verrà composta in una bara di metallo, questa sarà rinchiusa in un altra bara che verrà suggellata. Il convoglio funebre, dalla frontiera in poi, al passaggio per ogni stazione, sarà salutato dal suono delle campane.

Ginevra 11. — La salma dell'imperatrice partirà da Ginevra mercoledì alle 7 antimeridiane. Un funzionario delegato dal governo cantonale di Ginevra accompagnerà la salma fino a Vienna.

Secondo l'opinione dei medici l'imperatrice non avrebbe sofferto nulla. La espressione del volto è invariata. La morte sarebbe avvenuta in seguito ad emorragia interna.

La lima trovata

Ginevra 12. — In un viale lungo la *Vie des Alpes* rinvennesi la lima di cui si è servito Lucchesi per uccidere la imperatrice.

L'assassino con ributtante cinismo la riconobbe.

Attorno il cadavere

Il cinismo dell'assassino

Ginevra 12. — L'abate Lechenal somministrò l'estrema unzione all'imperatrice.

L'autopsia constatò che la ferita, lunga otto centimetri e mezzo, interessò il cuore e il polmone; la lama fu inferta dall'alto al basso.

La salma fu vestita di bianco e vegliata dalla contessa Szartsy e da otto monache. Fu circondata da 45 ceri e molti fiori.

Stamane il commissario di polizia fotografò il Lucheni. Domandandogli se fosse pentito, rispose: «Tutt'altro! sono soddisfatto nè mi spaventa la pena!»

Si temono rappresaglie contro gli italiani. Gli animi sono eccitatissimi.

I socialisti italiani (presi da paura) decisero di intervenire con un nastrino rosso all'occhiello al corteggio per la vittima del loro caro compagno!

La disperazione della famiglia imperiale

Il telegramma al Papa

Vienna 12. — Il *Newues Wiener Tagblatt* annunzia che l'imperatore, colle figlie Arciduchesse Gisella e Maria Valeria, assistette stamane alla messa nella cappella del castello di Schoenbrunn. Si videro piangere l'imperatore e le arciduchesse durante la funzione. L'imperatore era profondamente commosso. Egli riferì un periodo dell'ultima lettera dell'imperatrice, in cui essa dice che, trovandosi ora abbastanza bene, era lieta di recarsi a Vienna nei prossimi giorni per partecipare alle feste giubilari. L'imperatore attende tuttora, senza interruzione, alla spedizione degli affari di Stato collo stesso zelo di prima. L'imperatore si è riserbato di rispondere personalmente alle numerose condoglianze pervenutegli.

Roma, 12. — L'imperatore d'Austria rispose col seguente telegramma a quello inviatogli dal Papa:

«Nella orribile sciagura che ha colpito me e la mia Casa, le parole di vostra Santità piene di sacra indignazione e di affetto e ispirate a quella fede che ormai è il mio solo rifugio, riuscirono di soave conforto allo straziato mio cuore.

«Accolga i vivi e devoti ringraziamenti per le sue parole e la sua paterna benedizione.

«Voglia quindi innanzi ricordarsi dell'anima benedetta e sventurata della mia consorte, di me e della mia famiglia nelle sue sante orazioni.»

La dimostrazione di Ginevra

Ginevra, 12. — Ebbe luogo oggi una imponentissima dimostrazione di lutto per la morte della imperatrice Elisabetta.

Dalle 10 ant. tutte le vie adiacenti alla *Place Des Alpes* furono chiuse al pubblico. Verso il mezzogiorno si mosse il corteo per sfilare davanti all'*Hôtel Beau Rivage*. Il corteo era aperto dai gendarmi in grande tenuta e dagli uscieri del governo con ampi mantelli di stoffa a colori nazionali; seguivano in prima linea il presidente del governo cantonale, il presidente del gran consiglio di Stato; quindi venivano il corpo legislativo cantonale, il procuratore generale, i membri del governo, del gran consiglio di Stato, il corpo giudiziario, il corpo consolare, l'autorità municipale di Ginevra, tutti i sindaci e assessori dei comuni del Cantone.

Chiudeva il corteo una immensa folla di circa 30,000 persone. Sul balcone dell'Hotel Beau Rivage si trovavano i personaggi del seguito della defunta imperatrice e della Corte austriaca, che, a capo scoperto, assistevano visibilmente commossi allo sfilare della grandiosa manifestazione inchinandosi al passaggio delle autorità. Tutte le campane della città suonavano a lutto. Quasi tutti gli uffici e i negozi rimasero chiusi durante l'imponente dimostrazione, che assunse veramente significato di lutto nazionale.

Sarebbe un complotto?

Parigi 12. — Il *Matin* attribuisce l'assassinio a complotto, facendovi partecipare Ciancabilla corrispondente parigino dell'*Avanti* e del *Messaggiero*, commilitone di Cipriani in Grecia. Nel gennaio scorso il Ciancabilla affittò un quartiere all'*Avenue Labourdonnais*, ricevendovi molti italiani. Conviveva con tale Elisa Cavedocchi. Due mesi fa andò nella Svizzera. Ritornato a Parigi, vendette il mobilio e incaricò il pittore Venzani di ricevere la corrispondenza. Sparì il 7 settembre.

Il portinaio dell'antica casa ricevette una lettera di Ciancabilla che pregavalo di mandargli la corrispondenza a Londra *Islington Street* 112. Frattanto giungeva da Imola una cartolina firmata *Silvio Balestraghi* del seguente tenore: «Rinaldo, Nino sono arrivati a Parigi? Occorremi scrivergli. Risposta volta corriere.» Il *Matin* aggiunge che la polizia sorveglia il Ciancabilla.

Le condoglianze alla famiglia imperiale

Com'è naturale tutte le case regnanti e i capi degli Stati, mandarono condoglianze all'imperatore.

Il sindaco di Roma, principe Ruspoli, telegrafò al borgomastro di Vienna.

La Giunta municipale di Torino ha inviato una lettera al Re, di condoglianze per l'orrendo assassinio della imperatrice d'Austria, associandosi al lutto della famiglia reale.

Altre notizie sull'assassino

Contrariamente alle informazioni fornite ieri, il Lucchini fu nei cavalleggieri *Monferrato*, terzo squadrone, tenendovi buona condotta. I compagni lo dicono gioviale, spensierato, ma di nessuna stranezza.

Fu anche attendente del capitano Derera, che lo ritenne dopo il licenziamento; ma dopo un trimestre il Luccheni se ne andò non avendo ottenuto il permesso di assistere alle corse!

LA QUESTIONE DREYFUS

I documenti tedeschi

La *Perseveranza* pubblica: E' ormai fuori di dubbio, che dei documenti riservati tedeschi sono caduti nelle mani del governo francese, e figurano nell'incartamento segreto dell'affare Dreyfus. E'anche probabile che altri documenti, per ingrossare l'incartamento, siano stati fabbricati col metodo Henry.

Sono assicurato che è caduta nelle mani del Governo francese (rinunziamo a ricercarne la maniera) una lettera dell'imperatore all'ambasciatore Münster — (l'imperatore usa tenere cogli ambasciatori una corrispondenza diretta), — nella quale si nomina Dreyfus; ma lo si nomina *dopo il processo e dopo la condanna*; e, a proposito di questa, come di persona *estranea affatto* al governo tedesco, e con la quale il governo tedesco non ebbe mai alcuna relazione.

E fuori di dubbio che mai il Dreyfus fu pagato, nè direttamente nè indirettamente, dalla Germania. Ma, il processo fatto in pubblico e coi documenti, dovrebbe anche far conoscere come il Governo francese si sia impadronito di certi atti dell'Ambasciata tedesca; e allora, all'infuori di Dreyfus che non c'entra, la cosa è delicatissima, data l'*equità internazionale del diritto delle genti*.

Zurlinden contrario alla revisione

Il *Figaro* ed il *Matin* credono poter affermare che Zurlinden opponesi alla revisione del processo Dreyfus e si dimetterà se i colleghi non dividono la sua opinione.

Il *Matin* soggiunge che Brisson assumerebbe allora l'*interim* della guerra e la responsabilità delle revisione.

Casella conferma le notizie della «Tribuna»

Lo schermitore prof. Casella pubblica un articolo nel *Corriere di Napoli* dicendo essere vere le notizie della *Tribuna*, riferentisi all'intervento dell'ambasciatore Munster nell'affare Dreyfus relativamente alle lettere attribuite a Guglielmo II.

Lo czar mistificato

Il *Don Marzio*, di Napoli, in una informazione datata da Berlino, dice che l'ambasciatore Munster non fece rimostranze ufficiali al Governo francese, ma molto probabilmente le farà, poichè l'imperatore Guglielmo è già sdegnato che governanti francesi lo credessero capace di carteggiare con chi ritengono spia.

E' infuriato adesso oltremodo avendo saputo che i pretesi documenti del *dossier* Dreyfus sarebbero stati mostrati come autentici allo czar.

Questi adesso saprebbe perfettamente di essere stato mistificato ad arte.

Le dimissioni di Zurlinden

Parigi 12. — La *Petite Repubblique* giornale socialista e favorevole a Dreyfus, crede possibile la caduta dell' intero Ministero in causa dell'affare Dreyfus.

Le dimissioni del gen. Zurlinden si ritengono certe e il *Soir* dice che lo seguirebbe Lockroy. Questi però interpellato per telefono dal *Matin* rispose di non conoscere le intenzioni di Zurlinden che non vedeva da otto giorni.

La situazione é incertissima, qualunque sorpresa è possibile.

Il colonnello Du Paty de Clam revocato
Il rifiuto della libertà provvisoria a Picquart

Parigi 12. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo tenuto nel pomeriggio, si deliberò la revoca dall'impiego del colonnello Du Paty de Clam per la partecipaziene avuta nell'affare Esterhazy.

Il tribunale correzionale rifiutò di concedere al colonnello Picquart la libertà provvisoria.

Guerra anglo-sudanese
Una moglie del Mahdi catturata

Telegrafano da Londra che il corpo speciale di Arabi montati su cammelli, che insegue il fuggiasco Califa, catturò la sua moglie principale, una vecchietta madre del primogenito del Mahdi. Essa esercitò sempre grande ascendente sul marito, anche prima che questi fosse Califa,

Che avverrà a Fashoda?

Cairo, 11. — In seguito ad un dispaccio da Londra, che fu comunicato a lord Cromer, si telegrafò ad Ondurman affinchè partisse subito un vaporetto velocissimo per raggiungere le cannoniere che lentamente continuavano a risalire l' Alto Nilo, ed avvertirle di tornare immediatamente indietro ed ancorarsi di nuovo a Ondurman.

Questo contrordine confermerebbe che si ha timore d' incontrare la spedizione francese, anzichè quella inglese di Mac Donald, e siccome si potrebbe venire ad uno scambio di fucilate, ciò che minaccierebbe di diventare gravissimo, così l'Inghilterra vuole evitare, pel momento, qualunque contestazione, riservandosi di agire, ed anche energicamente, in seguito, quando la Francia avra meglio esposto quali sono i piani della sua missione nell'Alto Nilo.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Esposizione di animali bovini promossa dal Circolo agricolo

Programma e distinta dei premi

Sezione I.

(Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne.)

Cat. 1 — Torelli di età non inferiore ad un anno, con tutti denti da latte. — 1 premio L. 70 e medaglia argento del Ministero Agricoltura Industria e Commercio; 2 premio L. 50 e medaglia bronzo del Circolo agricolo Palmanova; 3 premio L. 30.

Cat. 2 — Tori fino all'età di tre anni. — 1 premio L. 70 e medaglia argento del Ministero; 2 premio L. 50 e medaglia bronzo del Circolo agricolo; 3 premio L. 30.

Cat. 3 — Vitelle di almeno un anno con soli denti da latte. — 1 premio L. 40 e medaglia argento del Circolo agricolo; 2 premio L. 30 e medaglia bronzo del Circolo agricolo; 3 premio L. 30; 4° 5° 6° 7° premi da L. 20 ciascuno.

Cat. 4 — Giovenche pregne con due a quattro denti inclusivamente. — 1 premio L. 60 e medaglia argento della Camera di Commercio; 2 premio L. 40 e medaglia bronzo del Ministero; 3 premio L. 40; 4° 5° 6° 7° premi da L. 20 ciascuno.

Cat. 5 — Vacche pregne o con lattonzolo oltre i quattro denti e fino all'età di otto anni. — 1 premio L. 40 e medaglia argento del Circolo agricolo; 2 premio L. 30 e medaglia bronzo del Ministero; 3 premio L. 30; 4° 5° 6° 7° premi da L. 20 ciascuno.

Sezione II.

Vitelli non castrati e vitelle da sei mesi ad un anno esposti dall'allevatore con indicazioni precise sulla genealogia scopo e modo di allevamento. — Due premi da L. 20; quattro premi da L. 10.

Sezione III.

Gruppo di animali riproduttori (almeno 6 capi), di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento. — 1. premio medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura; 2. premio medaglia argento del Ministero; 3. premio medaglia argento del Circolo agricolo; 4. premio medaglia bronzo del Ministero; 5 premio medaglia bronzo dell'Associazione agraria friulana.

Sezione IV.

Riproduttori di razze specializzate, importati da altre provincie d' Italia o dall'estero — 1. premio medaglia argento dell'Associazione agraria friulana; 2. premio medaglia argento del Circolo agricolo; 3. premio medaglia bronzo della Camera di Commercio; 4. premio medaglia bronzo del Circolo agricolo; 5. premio medaglia bronzo del Circolo agricolo.

Sezione V.

Cat. 1. — Animali da lavoro — 1. premio medaglia argento della Camera di Commercio; 2. premio medaglia argento del Circolo agricolo; 3. premio medaglia bronzo dell' Associazione agraria friulana; 4. premio medaglia bronzo del Circolo agricolo.

Cat. 2. — Animali da carne. — 1. premio medaglia argento del Circolo agricolo; 2. premio medaglia bronzo della Camera di Commercio; 3. premio medaglia bronzo del Circolo agricolo.

—

Nel giorno stesso (in base a relazione di speciale Commissione) sarà conferito il premio da L. 50, che il Circolo agricolo di Palmanova assegna al migliore tenutario di tori del Mandamento, avuto riguardo specialmente alle buone norme igieniche e zootecniche con cui sono tenuti gli animali delle stazioni di monta.

—

L' Esposizione bovina si terrà in Palmanova sul piazzale XX Settembre il 10 ottobre 1898.

Sono ammessi i capi bovini della zona piana e collinesca della provincia alla sinistra del Tagliamento.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 8 ottobre presso l'ufficio del Circolo agricolo di Palmanova.

E' accordato ricovero per gli animali *che provengono da luoghi lontani* e che giungono nel giorno precedente alla mostra, qualora ne abbiano fatto richiesta al Comitato non più tardi del 5 Ottobre.

La Commissione ordinatrice è composta dei signori: Scala ing. Domenico Quirico, presidente — Buri dott. Giovanni vice presidente — Franchi dott. Alessandro, segretario — Ciani geom. Leonardo — Cirio Giovanni — Cirio geom. Paolo — Cristofoli Luigi — Di Gaspero cav. magg. Antonio — Romano dott. cav. Gio. Battista — Zandonà dott. Ugo.

DA S. DANIELE

Banchetto d'addio
Preparativi per le feste

Ci scrivono in data 12:

Al sig. Guido Tonini, che abbandona il nostro paese per ritornare a Cividale, colà chiamato da particolari interessi, venne offerto iersera dal sig. Raffaele Gentilli un banchetto, al quale intervenne pure un'eletta schiera d'amici.

La geniale serata passò allegramente fra gli evviva ed i brindisi. I signori Gentilli, Legranzi, Graziani, Gino Mareschi, Giovanni Mareschi, Rainis e Ciconj con parole adatte porsero all'amico partente le attestazioni di simpatia e di stima, che ha saputo così ben meritarsi in soli due anni di permanenza fra noi.

Rispose a tutti, commosso, il sig. Tonini con quella facilità e con quel brio che rendevano così gradita la sua compagnia.

La serata si sciolse a debita ora fra le strette di mano, gli abbracci ed i reciproci auguri.

Ottimi furono i vini e sceltissimo il *menu*, egregiamente preparato dalla brava *siore Bete*, conduttrice dell'albergo Roma.

—

Sul mercato si è dato oggi principio ai lavori per le feste di domenica, e procedono alacremente, sotto la valida direzione dei sigg. Gattoli e Pascoli.

Per la grandiosa *pesca di beneficenza* sono già stati raccolti oltre duecento regali, offerti specialmente dalle gentili signore di qui e da alcune dei vicini paesi.

Domani incomincierà la vendita delle cartelle della tombola.

Sarà probabile per domenica la venuta a S. Daniele dei sigg. Attilio Ferrandini e Giuseppe Antonini di Udine, che ci daranno un saggio dei loro esperimenti.

Buon tempo dunque e allegra e numerosa compagnia.

DA FIUME DI PORDENONE

Pollicoltura - Tentata truffa

Ignoti come il solito di notte rubarono a Francesco Frattolin tanti polli per il valore di lire 50.

— Venne arrestato certo Giuseppe Frankel perchè colla complicità di Alessandro Puppa, che fu denunciato, dicendosi incaricato da una signora di Venezia di combinare un mutuo tentò truffare lire 200 ad Antonio Zanese.

DA PRECENICCO

Medico oltraggiato

Venne denunciato certo Emilio Facchin che ingiuriò il medico condotto Girolamo Garbin per causa delle sue funzioni,

DA CODROIPO

Le conferenze

Ci scrivono in data 12:

Stamani verso le 9.30, come era preannunciato, ebbe luogo in una sala delle scuole comunali, l' inaugurazione delle conferenze agrarie, alla presenza di oltre un centinaio fra maestre e maestri, convenuti da ogni parte della Provincia.

Alla presidenza sedevano il co. Manin, presidente del Circolo Agrario di qui, il prof. Pecile, l'assessore Piccini, il prof. Viglietto, nonchè il segretario del Circolo, signor Cigaina.

Prese per primo la parola l'assessore Piccini che diede a nome del Comune il benvenuto agli insegnanti.

Poscia il co. Manin, presidente del Circolo, parlò a lungo sulla grande efficacia dei concimi; poi il prof. Pecile a nome dell'Associazione agraria friulana, trattò sulla bontà dell' insegnamento agrario nelle scuole rurali.

Propose un telegramma al Ministro dell' Istruzione così concepito:

« 110 maestri convenuti in Codroipo conferenze agrarie indette dal Circolo Agrario mandano riverente saluto, fervido propugnatore insegnamento agrario scuole elementari. »

Manin presidente Circolo

Chiusa l' inaugurazione, il professor Viglietto, per circa un'ora, intrattenne gl' insegnanti sul modo di spiegare agli alunni il nuovo libro: Il *Campagnuolo friulano.*

Sorse poi il dott. cav. Romano, ancora convalescente e a cui noi auguriamo perfetta guarigione, a parlare sull'allevamento del bestiame.

Nelle ore pom. i sullodati professori per due ore circa continuarono nelle conferenze iniziate al mattino.

Questa sera alle 20 la banda cittadina eseguì un concerto, in onore dei maestri, che venne applaudito.

La nomina del Sindaco — Appiccato per miseria — Un incidente

Ad unanimità questo Consiglio comunale nominò a sindaco l'egregio cav. Ugo Luzzatto, salutato da una salva di applausi.

— Un povero diavolo di Rivolto s'è ucciso appiccadosi nella propria abitazione per miseria. Egli è tal Pietro Piccoli detto *Pronti, giuraddio!* di anni 69.

— Il becchino Pietro Riga dovette subire la sorte comune e andarsene anche lui al mondo di là come tanti altri ch'egli seppellì. Ma mentre lo calavano nella fossa ad uno dei scaricatori scivolò di mano la bara, il coperchio saltò via ed il morto rimasto in posizione verticale pareva ne volesse uscire. La gente impaurita da quella inaspettata apparizione fuggì dal cimitero.

Il tentato suicidio di un comprovinciale a Padova

Su questo triste fatto troviamo i seguenti particolari nel *Veneto* di ieri 12:

« Bortoluzzi Vincenzo di Angelo, di anni 28, tessitore da Rorai Grande (Pordenone) lavora da un paio di mesi, presso la ditta Rossetti Giovanni al Bassanello.

Più volte, il Bortoluzzi, ebbe ad esternare alcuni suoi forti dispiaceri, ma, mai, nessuno avrebbe potuto immaginare che volesse cercare nella morte quella pace e tranquillità, che, invano, sembra, poteva qui sperare.

Ieri sera, dopo di essere stato qualche tempo a casa, il tessitore s'avviava verso la Guizza sostando dinanzi al caffè condotto da Faggin Sante.

Colà attese l'ultimo treno delle Guidovie diretto a Conselve, e appena la locomotiva gli fu molto vicina, si gettò attraverso il binario.

La macchina lo investì, ma per la prontezza del macchinista, essa non compiè la strage, che, ormai, dai presenti, inorriditi, era ritenuta inevitabile.

Il Bortoluzzi ebbe una gamba ed un piede schiacciati; alla testa riportò ferite non gravi.

A cura dell'egregio e solerte dottor Draghi, di Bassanello, venne prontamente soccorso, indi trasportato dall'Ospitale. Può darsi che sia necessaria la sola amputazione alla gamba destra. »

Municipio di Lauco

Avviso

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700. — e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v,

Lauco, li 8 settembre 1898.

Il Sindaco
Mattia Tomat

DAL CONFINE ORIENTALE

Deplorevoli eccessi a Trieste

Scrive il *Piccolo* di ieri 12:

Iersera, circa un centinaio di persone, seguite talvolta da alcune guardie, talvolta abbandonate a se stesse, percorsero da un capo all'all'altro l' intera città, compiendo la più strana e, diciamolo pure, la più incivile delle dimostrazioni.

Dopo il nefando attentato di cui fu vittima S. M. l' imperatrice, ci si sarebbe attesa, in una dimostrazione, una decorosa e solenne testimonianza di cordoglio e di lutto. Invece, quella che tumultuò ieri sera dalle 7 circa alla mezzanotte, si svolse fra continui urli di morte, di abbasso e perfino di m...! e fra ininterrotte violenze contro le persone e le cose, urla e violenze che piuttosto offendevano che non esprimessero li sentimenti dai quali volevano apparire determinate.

Il contegno dell'autorità fu, in questa occasione, al disotto di ogni critica. Per 5 ore i dimostranti poterono aggredire e bastonare gli operai regnicoli che incontravano alla spicciolata e potevano riconoscere alla foggia del vestire; per cinque ore poterono rovesciare e spezzare i tavoli dei diversi caffè, infrangere i vetri delle osterie ove si vendono vini italiani; in cinque ore poterono lanciare sassi contro la sede della Società Filarmonico-Drammatica, tornare tre volte sotto l'edifizio dell'Unione Ginnastica, urlando grida di morte e scagliando pietre poterono soffermarsi quattro o cinque volte a urlare contro gli italiani sotto i nostri uffici, lanciando qualche sasso, e poterono prendersi il divertimento di spegnere li fanali pubblici, di rompere i vetri dei fanali-rèclame. Che l'autorità non avesse il mezzo di obbligare i dimostranti al rispetto del luttuoso momento e di contenerne le manifestazioni entro quei limiti, oltre i quali prendono corpo e figura di reato ch'essa è chiamata a impedire e reprimere — nessun potrebbe osare d'asserire: sarebbe bastata un po' d'energia nella quarta parte delle guardie — che di solito si limitavano a consigliare gli eccedenti a smettere o a finirla e a qualche arresto isolato di persone che replicavano con male parole alle loro ingiunzioni — per far tornare in sè o disperdere poco più di un centinaio di individui che si comportavano a quel modo. L'autorità ha mancato, dunque, di fatto e di coscienza del proprio dovere.

La cronaca, per tutti i punti in cui la dimostrazione si svolse, è identica. Tra le grida di evviva i dimostranti non si vergognavano d' inframmettere, in lingua italiana, i più triviali epiteti contro gl' italiani. Gridavano inoltre: « Abbasso il gas! » e incontrando un carrozzone della Tramway urlavano: « abbasso il Tramway! » grida che non si spiegano, ma che appunto, per la ridicolaggine stessa che rappresentano, non abbisognano di commenti. Al grido di « abbasso il gas » i dimostranti spensero perfino un fanale sul marciapiedi della Luogotenenza.

Nei caffè e negli altri locali pubblici contro i quali inferocivano, rovesciavano e spezzavano i tavoli, scagliavano sassi, facendo scappare le signore e i bambini e taluni si precipitavano sui tavoli rimasti vuoti e tracannavano le bevande abbandonate dai fuggenti. Questo dove non avvenne di peggio, dove non furono commessi furti e ferimenti.

Tale il fosco, ignominioso quadro della serata di ieri. Mentre è universale il raccapriccio per l'assassinio infame della sventurata sovrana, mentre è unanime in tutti i cittadini, in tutti gli uomini la più profonda esecrazione contro il bandito senza patria, che vigliaccamente l'ha uccisa, a Trieste un centinaio di forsennati spezza tavoli di caffè, infrange vetrate e fanali, e insulta ed impreca agli italiani.

—

Subirono danni considerevoli il *Caffè* del Giardino pubblico (per circa f. 500). il caffè del Municipio e l'Orientale, la « Stella polare », parecchi esercizi tenuti da cittadini italiani fra i quali la « Bottiglieria Ceria ».

L' « Unione ginnastica » subì tre assalti respinti vittoriosamente dai soci; finalmente venne la polizia che costrinse i mascalzoni assalitori a desistere.

Gli arresti ascendono complessivamente ad una cinquantina, una parte dei quali hanno colpito persone che si opposero risolutamente agli aggressori. Alcuni saranno deferiti al Tribunale provinciale, altri alla pretura; altri ancora furono condannati seduta stante dalla Polizia.

Anche *Il Piccolo* ebbe alcuni assalti con grida di « morte » e rottura di vetri.

Trieste, 12. — Oggi il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro gli eccessi di ieri, eccitando il governo a procedere contro gli agenti di polizia, che non corrisposero al loro dovere.

Il commissario del governo respinse gli attacchi contro la polizia, dicendo che questa non è responsabile verso il Consiglio Comunale ma bensì verso il governo, il quale conosce il suo dovere e non abbisogna di esservi richiamato dal Consiglio stesso.

DA CERVIGNANO

Le feste di domenica

Ci scrivono in data 12:

Domenica 18 settembre corr. avrà luogo a Cervignano un pubblico *giuoco di tombola*, a favore di quel fondo poveri, con una cinquina di corone 100 ed una tombola di corone 200. Prezzo di ogni cartella di 10 numeri cent. 40.

L'estrazione avrà luogo sulla piazza maggiore alle ore 5 1/2 pom.

Darà seguito una grande *festa da ballo* sostenuta dall'intero corpo musicale della Società filarmonica di Ronchi.

Il recinto del ballo sarà splendidamente addobbato ed illuminato.

Sarà libero il passaggio alle vetture senza bagagli, per le barriere di Treponti e Casa Bianca.

In caso di cattivo di tempo, la festa avrà luogo nella domenica successiva.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 13 Ore 8 Termometro 19.6
Minima aperta notte 15.6 Barometro 753.5
Stato atmosferico: vario
Vento O. O. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 29.3 Minima 18.—
Media: 22.845 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

13 settembre 1366

Muore in Udine fra Giovanni di Mortegliano. Era nato verso il 1300 da Martino Longo di Mortegliano e da donna Radia. Nel 1341 era custode dei Minori di Cividale e poi guardiano del convento di S. Francesco di Udine fino alla sua morte.

Lasciò un compendio di storia e genealogia sacra e profana da Adamo a Gesù Cristo compilato in latino ed ornato da rozze miniature. Un esemplare di questa opera, scrive il dott. V. Joppi, scritto su lunghissima pergamena, conservasi nella biblioteca Marciana in Venezia. Inoltre il Liruti scrive che una copia esiste in Roma nella biblioteca Ottoboni ed una Parigi alla Colbertina.

Sessione autunnale degli esami di licenza complementare e normale, di ammissione, posticipazione e riparazione

Presso le tre scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone gli esami di licenza normale. per le prove scritte, avranno luogo nell'ottobre p. v. nell'ordine e nei giorni seguenti:

Sabato 1. Componimento italiano
Lunedì 3. Tema di Pedagogia
Martedì 4. Saggio di disegno
Mercoledì 5. Saggio di calligrafia.

Le prove orali principieranno, dopo le prove scritte. nel giorno e nell'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza complementare presso le scuole di Udine e S. Pietro al Natisone, avranno luogo entro la prima quindicina di ottobre p. v. secondo l'ordine determinato dalla rispettiva direzione.

Così entro la prima metà di ottobre avranno pure luogo gli esami di ammissione, postecipazione e riparazione. Gli esami di ammissione si possono fare per ciascuna delle tre classi complementari e per la prima classe normale, ma non per la seconda e la terza normale.

Le istanze coi documenti prescritti debbono essere inviate non più tardi dei 25 del corrente mese alla direzione di quella scuola normale presso la quale si vogliono fare gli esami.

Il nuovo ingegnere capo

Leggiamo nel « Corriere ticinese » di Pavia:

«L'egregio ingegnere capo del Genio Civile, cav. Ugo Cicogna venne or ora trasferito, in seguito a sua domanda, all'ufficio di Udine.

Al gentiluomo, che nella nostra città ha incontrato sì larghe simpatie, e alla sua degna signora, saluti ed auguri.»

Congedamento e cambi di guarnigioni sospesi

Il corrispondente della *Gazzetta* è informato che, essendo stato sospeso il congedamento della classe anziana che doveva aver luogo prossimamente, sarebbero pure sospesi fino a nuovo ordine tutti i cambi di guarnigioni, cambi che dovevano effettuarsi sin questi giorni.

Gli[...]
Le Ba[...]
tale pros[...]
dello Sta[...]
di cui di[...]
Ciò pr[...]
sione deg[...]
tuali buo[...]

IL X[...]
della [...]
(Continu[...]
Co[...]

Vivi b[...] la chiusa[...] scorso, [...] Pietro B[...] lettera d[...] ste, il qu[...] Società [...]

Il sig. [...] discorso, [...] stato un[...] Soc. Alp[...] all'attua[...] Club alp[...] espresse [...] società [...] Vivi app[...] il presid[...] lizio por[...]

Il sig. [...] prof. M[...] e di sal[...]

Press[...] visorio [...] colore, [...] zodi pre[...] tervenut[...] sendo [...] dopo il [...] versi de[...] sione fi[...] Maraini [...]

Allo [...] telegram[...]

Av[...]

Societ[...] 18° con[...] guri do[...]

Ala[...]

Reduc[...] simo a[...] anima n[...]

Mu[...]

Dem C[...] schaft [...] Gluckw[...]

Tries[...]
Pre[...]

Salut[...] sidente [...] limento.

Tries[...]
Soc[...]

Cordi[...] prosperi[...]

Roma[...]
Pre[...]

Incant[...] memorie[...] alpinisti [...] tutti cor[...]

Triest[...]
Soc.[...]

Alla [...] consorell[...] Società [...]

A que[...] disi, il p[...] Chiusafor[...] ed al Re[...] talmo di [...] ad innega[...] ed alla [...] terzo del [...] alla frate[...] Italiano e[...]

Al ban[...] Schiavi, [...] contessa [...]

E la fe[...] dopo di [...] Chiusafort[...]

Gli spezzati d'argento

Le Banche d'emissione saranno invitate prossimamente a versare nelle casse dello Stato tutti gli spezzati d'argento di cui dispongono.

Ciò preluderà alla non lontana emissione degli spezzati in luogo degli attuali buoni di cassa.

IL XVIII CONGRESSO
della Società Alpina Friulana

(Continuazione vedi giornale di ieri)

Comunicazioni e proposte

Vivi battimani ed applausi accolsero la chiusa del breve ma bellissimo discorso, dopo di che si levò il signor Pietro Barnaba che lesse una gentile lettera del socio, sig. Pigatti di Trieste, il quale inviò co' suoi i saluti della Società Alpina delle Giulie.

Il sig. Aichinger lesse un suo breve discorso, nel quale ricordò d'essere stato un mese fa rappresentante della Soc. Alp. Friul. a Norimberga, mentre all'attuale congresso rappresentava il Club alpino Austro-Tedesco, del quale espresse la viva simpatia per la nostra società e recò i saluti e gli augurî. — Vivi applausi accolsero tale discorso ed il presidente, a nome dell'intero Sodalizio porse i ringraziamenti.

Il sig. Volpe propose di inviare al prof. Marinelli un telegramma d'augurio e di saluto.

Il banchetto

Presso al Ricovero fu eretto un provvisorio padiglione di tavole e tela tricolore, sotto il quale poco dopo il mezzodì presero posto al banchetto gl'intervenuti in numero di oltre 50, essendo altri Congressisti sopravvenuti dopo il discorso. Nel frattempo, da diversi degli intervenuti si fece una escursione fino al non molto lontano ricovero Maraini (m. 1121).

Allo Champagne si lessero i seguenti telegrammi:

Avvocato Schiavi
Chiusaforte

Società Alpina friulana celebrante suo 18° convegno invia caldi saluti ed auguri dolente di sua forzata assenza.
Marinelli

—

Alagna Sesia

Reduci Monte Rosa mandiamo altissimo augurio Congresso associando anima nostra
Coniugi Mulitsch
Ing. Bearzi

—

Munchen

Dem Congresse sendet in treuer freundschaft herzlicliste alpine Gruesse und Glueckwuensche.
Centralausschuss
Alpenverim
Burkard

—

Trieste
Presidenza Alpina Friulana
Albergo Pesamosca
Chiusaforte

Saluto a tutti compreso illustre Presidente augurandogli sollecito ristabilimento.
Pigatti

—

Trieste
Società Alpina Friulana
Chiusaforte

Cordialissimi saluti vivissimi auguri prosperità inviano
Avv. Bolaffio
Luzzatto

—

Roma
Presidente Soc. Alpina
Chiusaforte

Incantevole Nevea qui debbo care memorie raccoglie oggi eletta schiera alpinisti giovani e vecchi come me; a tutti cordiali saluti, auguri e prosperità
Hoche

—

Trieste
Soc. Alpina Friulana
Chiusaforte

Alla simpatica fiorente attivissima consorella friulana un affettuoso saluto Società Alpina delle Giulie-Trieste.

La fine

A questo punto si fecero alcuni brindisi, il primo dall'onor. sig. Sindaco di Chiusaforte, il quale brindò all'Italia ed al Re, il secondo del sig. conte Detalmo di Brazzà, il quale invitò i presenti ad inneggiare al Duca degli Abbruzzi ed alla spedizione al Polo Nord, il terzo del sig. Aichinger, il quale brindò alla fratellanza nell'Alpinismo dei popoli Italiano e Tedesco.

Al banchetto il vice-presidente, avv. Schiavi, sedeva al posto d'onore fra la contessa Cora di Brazzà e Braccesshin.

E la festa finì fra allegre villotte, dopo di che alcuni si restituirono a Chiusaforte, altri rimasero a Nevea.

Per il XX settembre

La distribuzione di generi alimentari

La distribuzione sarà fatta nelle seguenti proporzioni:

Buoni 250 per famiglie composte di 4 individui e più, che riceveranno chil. 3\|4 di carne, 1 litro di vino, 1 chilog. di pane, e chilog. 3\|4 di pasta.

Buoni 500 per famiglie di non più di 3 individui:

Chilog. 1\|2 di carne, 1 litro di vino, chilog. 3\|4 di pane, chilog. 3\|4 di paste.

Buoni 300 per la Cucina economica, che daranno diritto a chilog. 0.150 di carne, litro 0.250 di vino, chilog. 0.200 di pane e chilog. 0.200 di pasta.

In complesso saranno distribuiti *buoni* 1050, per i quali è preventivata una spesa complessiva di lire 1435.10.

Il pro. Giovanni Carnelutti

Avendo il prof. Balbiano dell'Università di Roma declinato l'incarico di far parte della Commissione giudicatrice del concorso pel posto di direttore dei laboratori di sanità dello Stato, venne nominato in sua vece il *prof. Giovanni Carnelutti*, membro del Consiglio superiore di sanità e capo del laboratorio chimico municipale di Milano.

Le nostre congratulazioni all'illustre Professore che altamente onora il suo nativo Friuli.

Per l'apertura delle scuole

In occasione della riapertura delle scuole l'onor. Baccelli diramerà una nuova circolare, con norme speciali per le ammissioni, per gli esami e così via.

Municipio di Udine

Avviso

A pubblica norma vengono indicati qui sotto i giorni in cui nell'anno 1899 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1899

Gennaio, fiera di S. Antonio; lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18.

Febbraio, fiera di S. Valentino; lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15.

Marzo, mercato del terzo giovedì; giovedì; giovedì 16, venerdì 17.

Aprile, fiera di S. Giorgio; giovedì 20, venerdì 21, sabato 22.

Maggio, fiera di S. Canciano; martedì 30, mercoledì 31.

Giugno, mercato del terzo giovedì; giovedì 15, venerdì 16.

Agosto, fiera di S. Lorenzo; mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11.

Settembre, mercato del terzo giovedì; giovedì 21, venerdì 22.

Ottobre, mercato del terzo giovedì; giovedì 19, venerdì 20.

Novembre, fiera di S. Caterina; giovedì 23, venerdì 24, sabato 25.

Dicembre, mercato del terzo giovedì; giovedì 21, venerdì 22.

La « Guida della Carnia »

compilata dal comm. prof. Giovanni Marinelli e alla quale collaborarono il dott. Giovanni Gortani, il maestro Alfredo Lazzarini, l'ing. A. Gortani e il prof. Olinto Marinelli, si trova in vendita presso l'*Ufficio annunzi del « Giornale di Udine »* al prezzo di L. 3.50.

Spilla perduta

Fu rinvenuta una spilla d'oro da donna, chi l'avesse perduta si rivolga all'ufficio annunzi del giornale.

Bollettino statistico del mese di luglio

Al 31 dicembre 1897 la popolazione era di 38017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 27 con gradi 30.8 Celsio, la minima i giorni 6 e 15 con gradi 13.0 La media temperatura del mese fu di gradi 21.18.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 5, misti 24, nuvolosi 2, piovosi 14, temporaleschi 7, con vento forte 1.

Nascite. Nati vivi maschi 30, femmine 36; totale 66. Nati morti maschi 3, femmine 1; totale 4.

Morti. Maschi 33, femmine 44; totale 77.

Matrimoni. Fra celibi 13, consanguinei od affini 1.

Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 9, dal solo sposo 4; totale 13.

Emigrazioni. Maschi 30, femmine 31 totale 61.

Immigrazioni. Maschi 33, femmine 34; totale 67.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 111 buoi, 1 toro, 104 vacche, 5 civetti, 70 vitelli vivi, 572 vitelli morti, 8 castrati, 76 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 88471.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 68, definite con componimenti 68.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 297, decise con sentenza definitiva in contradditorio 16, in contumacia 112; totale 425.

« Brevi cenni d'igiene dei bambini durante la prima infanzia »

Quest'ottimo libro recentemente pubblicato dal dott. Leone Maestro, medico comunale di Resia, si trova in vendita presso la *Cartoleria Missio*, in Piazza XX settembre, al prezzo di *una lira*.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo la *prima* delle *due straordinarie rappresentazioni* della drammatica compagnia italiana diretta dal comm. *Ermete Novelli*.

Si rappresenterà:

Alleluia
dramma in 3 atti di Marco Praga
Parva Favilla
monologo di Petrelli, detto da *Ermete Novelli*.

Mercoledì; *Un dramma nuovo* in 3 atti.

—

Le due produzioni, che Ermete Novelli darà nelle sere del 14 e 15 corr. basterebbero da sole, oltre il merito dell'insuperabile artista, a far accorrere numerosissimo il pubblico, così grande è la loro importanza.

Alleluja è un dramma efficacissimo di Marco Praga, l'eletto autore delle *Vergini*, e fu giudicato dai critici più competenti lavoro di grandissima importanza e che contiene tale carattere così fortemente studiato, da mettere in rilievo tutte le alte doti artistiche del sommo interprete che deve rappresentarlo.

Il dramma nuovo poi è il lavoro ove, a detta di tutti, Ermete Novelli emerge più sovranamente. In esso egli trascina il pubblico all'entusiasmo, e non v'è parola di lode che possa adeguare il suo merito.

Intanto due aspettate e desiderate *novità* per Udine, e avrà ben ragione di rammaricarsi poi chi non potrà assistere alle due rappresentazioni di Ermete Novelli, che sono un vero avvenimento teatrale per la nostra città.

Teatro Nazionale

La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera rappresenterà: 1. « La gran giornata di Facanapa »; 2. « Il giardino magico »; 3. « Le 16 malattie di Facanapa »; 4. Replica a richiesta del secondo atto « Roberto il Diavolo ».

CRONACA GIUDIZIARIA

In Pretura

Udienza dell'11 settembre

Per ubbriacchezza

Simeoni Giuseppe d'anni 32, lire 5 d'ammenda; Toniutti Giovanni d'anni 68, lire 5 d'ammenda.

— Per contravv. all'art. 113 114 Reg. Pol. Urb., Nigris Marianna d'anni 38, lire 2 d'ammenda; Bernich Maria d'anni 53, lire 2 d'ammenda.

— Della Rossa Francesco d'anni 57, Della Rossa Anna d'anni 31, Pitessi-Della Rossa Maria d'anni 34 per ingiurie e lesioni furono assolti; Danella-Gidoni Matilde d'anni 34 e Teresa Driussi, per contravvenzione all'art. 434 C. P. fu assolta la prima e condannata la seconda a lire 20 d'ammenda, sostituita dalla riprensione giudiziale.

Per furto

Nigg Virgilio d'anni 19 fu condannato a 9 giorni di reclusione; Baciol Girolamo d'anni 32 e Fabbro in Baciol Angela furono condannati a giorni 3 di reclusione ciascuno.

— Pesoi Eugenia d'anni 22 e Simonutti Caterina d'anni 50 per minaccie ed ingiurie furono assolte; Battistutti-Petrozzi Giulia d'anni 33 per ingiurie fu pure assolta.

IN TRIBUNALE

Contro la sorveglianza

Antonio Cattarossi fu Gio. Batta d'anni 49 merciaio ambulante di Udine, detenuto per inosservanza di pena, fu condannato a due mesi di reclusione ed accessori.

Leonardo Fior fu Daniele d'anni 35, sarto di Palmanova, detenuto, per inosservanza di pena, di minaccie a mano armata, e di porto d'arma si ebbe tre mesi e giorni 20 di reclusione ed accessori.

Non luogo

Giacomo Maiero fu Michele oste e Maria Pressacco fu Francesco di Pozzo di Codroipo erano appellanti da sentenza del Pretore di Codroipo 30 giugno 1898 che per l'imputazione di lesioni li aveva condannati alla multa di lire 50 ciascheduno e nelle spese. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per remissione di querela.

Assoluzione

Anna Ferro di Mortegliano condannata dal Pretore II mand. di Udine a tre giorni di reclusione per furto, venne dal Tribunale assolta.

Conferma

Giuseppe Chiarcossi di Codroipo condannato dal Pretore di Codroipo a giorni tre di reclusione per furto, si ebbe dal Tribunale confermata la detta sentenza.

Telegrammi

A Candia

Roma, 12. — Si afferma imminente la partenza per Candia di un battaglione alpino.

Appena i rinforzi internazionali saranno arrivati a Candia gli ammiragli intimeranno lo sgombro alla gendarmeria e alle truppe turche.

Le notizie pervenute oggi alla Consulta sono migliori; segnalano la cessazioni delle devastazioni e degli incendi.

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Candia: Gli ammiragli chiesero alle Potenze la espulsione di quindicimila *basci-buzuk* dall'isola; il richiamo delle autorità e truppe turche; la nomina di un governatore secondo i voti dei candiotti.

Contro gli operai italiani

Lubiana 12. — Gruppi di operai fecero una dimostrazione contro gli operai italiani per scacciarli dai cantieri dove lavoravano. L'ordine venne ristabilito in seguito alle misure prese dalla polizia. Gli operai italiani abbandonarono spontaneamente il lavoro.

Bollettino di Borsa

Udine, 13 settembre 1898

	12 sett.	13 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.65	99.60
» fine mese	99.75	99.70
detta 4 ½ »	107.90	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	334 —	335.—
» Italiane 3 %	320.—	320.—
Fondiaria d'Italia 4 %	505.—	505 —
» » » 4 ½	515 —	515 —
» Banco Napoli 5 %	453 50	455.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	523 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	973.—	958 —
» di Udine	130.-	130.—
» Popolare Friulana	133.-	133.—
» Cooperativa Udinese	33.-	33 —
Cotonificio Udinese	1350.-	1350.—
» Veneto	224 —	224 —
Società Tramvia di Udine	70.-	70.—
» ferrovie Meridionali	731.—	730.—
» » Mediterranee	526 —	526 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 45	107.50
Germania »	132 80	133 10
Londra	27.16	27 17.—
Austria - Banconote	225.50	2 25 50
Corone in oro	112.—	112 —
Napoleoni	21 44	21 48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.05	92 82

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 13 settembre **107.50**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.55
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M	17.10	17.38	M.	17.56	8.23
M (*)	22.05	22.33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M	18.29	20.32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, è il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti